

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

254^a SEDUTA

GIOVEDI' 9 LUGLIO 2015

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno

PRESIDENTE	21,23
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	21

Congedi	3,6,10,12,17,18
----------------------	-----------------

Disegni di legge

«Modifiche alla legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Disposizioni in materia di durata delle operazioni di voto per le elezioni comunali e di surrogazione dei consiglieri comunali» (n. 997/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	3,4,6,12,14,15,17,18,21
DI GIACINTO (Il Megafono – Lista Crocetta)	6
BACCEI, assessore per l'economia	12,16,19
VINCIULLO (NCD)	14
ALLORO (PD)	14,15
CLEMENTE (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	15
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	16
LOMBARDO (Partito dei Siciliani - MPA)	18
GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani - MPA)	20
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	20

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	7,8,9,10
PANEPINTO (PD)	7
DI MAURO (Partito dei Siciliani - MPA)	7
FIGUCCIA (Forza Italia)	7
GUCCIARDI (PD)	8
MAGGIO (PD)	9
RAIA (PD)	9
BACCEI, assessore per l'economia	10
CIACCIO (Movimento Cinque Stelle)	10
GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani - MPA)	11
CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	12

ALLEGATO:

Emendamenti approvati nel corso della seduta	25
--	----

La seduta è aperta alle ore 10.07

FERRERI, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Vullo, Laccoto, Fazio, Lo Sciuto, Fontana, Germanà, Forzese e D'Agostino.

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per ovvi motivi sono costretto a sospendere la seduta e riprendere i lavori intorno alle ore 11.00, anche perché in questo momento la Commissione "Bilancio" è riunita per valutare alcuni emendamenti che richiedono una valutazione, appunto, della Commissione competente.

Pertanto, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 11.30.

(La seduta, sospesa alle ore 10.12, è ripresa alle ore 12.00)

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Nicotra, Cimino, Greco Marcello, Assenza, Federico e Alongi

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge "Modifiche alla legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Disposizioni in materia di durata delle operazioni di voto per le elezioni comunali e di surrogazione dei consiglieri comunali" (n. 997/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge "Modifiche alla legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Disposizioni in materia di durata delle operazioni di voto per le elezioni comunali e di surrogazione dei consiglieri comunali" (n. 997/A), posto al n. 1).

Invito i componenti la I Commissione, «Affari istituzionali», a prendere posto nei banchi della Commissione.

(La seduta, sospesa alle ore 12.01, è ripresa alle ore 12.02)

La seduta è ripresa.

Seguito della discussione del disegno di legge “Modifiche alla legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Disposizioni in materia di durata delle operazioni di voto per le elezioni comunali e di surrogazione dei consiglieri comunali” (n. 997/A)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1 del disegno di legge n. 997.
Ne do lettura:

«Articolo 1.

Modifiche alla legge regionale 7 maggio 2015, n. 9

1. Il primo periodo del comma 9 dell'articolo 6 della legge regionale n. 9/2015 è sostituito dal seguente: “Per l'esercizio finanziario 2015, in favore dei comuni già in dissesto e di quelli che deliberano il dissesto entro il 31 luglio 2015, la quota del fondo di cui all'articolo 30, comma 7, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni è complessivamente incrementata di 1.000 migliaia di euro da ripartire in proporzione all'importo corrispondente alla differenza tra il totale del corrispettivo annuo previsto per ogni singolo lavoratore alla data del 31 dicembre 2013 e la quota del contributo dovuto dalla Regione alla medesima data.”.

2. All'articolo 6, comma 10, della legge regionale n. 9/2015 sono apportate le seguenti modifiche:

dopo la lettera a) è aggiunta la seguente:

“a bis) alla fine del comma 1 è aggiunto il seguente periodo: “Sono confermate le disposizioni di cui al comma 12 dell'articolo 47 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5.”;

la lettera b) è soppressa.

3. All'articolo 39 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

“2 bis. Gli enti di cui al comma 1 sono tenuti a trasmettere, esclusivamente per posta elettronica certificata, i propri bilanci consuntivi all'assessorato regionale dell'economia.”.

4. All'articolo 49 della legge regionale 9/2015 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 4 l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: “Tale dotazione organica è annualmente ridotta in numero pari ai soggetti cessati dal servizio nell'anno precedente per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 52, commi 3 e 5, della presente legge. ”;

b) al comma 5 l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: “Tale dotazione organica è annualmente ridotta in numero pari ai soggetti cessati dal servizio nell'anno precedente per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 52, commi 3 e 5 della presente legge. ”;

c) al comma 11 dopo le parole “per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 52” sono aggiunte le parole “e comunque in misura non superiore al numero di soggetti collocati in quiescenza con i requisiti pensionistici di cui al decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.”;

d) al comma 26 dopo le parole "articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10." è aggiunto il seguente periodo: "Esulano dal computo gli incarichi conferiti nella qualità di componente supplente."

5. Al comma 3 dell'articolo 51 della legge regionale n. 9/2015 le parole "dei trattamenti stipendiali complessivi" sono sostituite con le parole "delle retribuzioni".

6. Ai commi 1 e 6 dell'articolo 52 della legge regionale n. 9/2015 le parole "dei trattamenti stipendiali" sono sostituite con le parole "delle retribuzioni".

7. Le disposizioni di cui ai commi 3 e 4 si applicano con effetto dalla data di entrata in vigore della legge regionale n. 9/2015.

8. All'articolo 52 della legge regionale n. 9/2015 sono apportate le seguenti modifiche:

al comma 3 le parole "60 giorni" sono sostituite dalle parole "180 giorni";

b) il comma 8 è sostituito dal seguente:

"8. Il trattamento di fine servizio o di fine rapporto dei dipendenti collocati in quiescenza, ai sensi dei commi 3 e 5 del presente articolo, è corrisposto con le modalità e i tempi previsti dalla normativa statale in caso di pensionamenti anticipati, con decorrenza dalla data in cui il dipendente maturerebbe il diritto a pensione secondo le disposizioni dell'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modifiche ed integrazioni."

9. Le disposizioni di cui agli articoli 51 e 52 della legge regionale n. 9/2015 si applicano anche al personale di ruolo, destinatario delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 10 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21, degli istituti regionali d'arte e professionali, delle scuole materne regionali e delle soppresse scuole sussidiarie.

10. Al comma 2 dell'articolo 56 della legge regionale n. 9/2015 dopo la parola "intermedie" sono inserite le parole "e delle unità operative di base, comunque denominate," e dopo le parole "in misura ridotta" è inserita la parola "complessivamente".

11. All'articolo 90, comma 10 bis, della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, come introdotto dall'articolo 58, comma 2, della legge regionale n. 9/2015, sono soppresse le parole "Il collocamento del personale secondo le suddette procedure non costituisce nuova assunzione."

12. All'articolo 68 della legge regionale n. 9/2015 è aggiunto il seguente comma:

"10 bis. Al fine di favorire la fuoriuscita dal bacino PIP - Emergenza Palermo dei soggetti iscritti nell'elenco ad esaurimento istituito presso il dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, il conseguimento dei requisiti per l'accesso ai trattamenti pensionistici comporta la fuoriuscita dal bacino."

13. L'articolo 79 della legge regionale n. 9/2015 è soppresso.

14. All'articolo 84 della legge regionale n. 9/2015 dopo le parole "2014-2018" sono aggiunte le parole "nel rispetto dell'accordo collettivo nazionale del 23 marzo 2005,".

15. Al comma 1 dell'articolo 85 della legge regionale n. 9/2015 le parole “da almeno quattro anni” sono soppresse e dopo le parole “Servizio sanitario regionale” sono aggiunte le parole “, previo svolgimento di prova selettiva,”.

16. All'articolo 13, comma 1, lettera g bis), della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, come introdotta dall'articolo 98, comma 3, lettera a), della legge regionale n. 9/2015, le parole “ai dipendenti” sono soppresse.

17. Al comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 2 dopo le parole "in scadenza al 31 dicembre 2014" sono inserite le parole "o in scadenza nel corso dell'anno 2015"».

Comunico che sono stati presentati dagli onorevoli Venturino e Fazio gli emendamenti 1.11 e 1.14, di identico contenuto, soppressivi del comma 1.

DI GIACINTO. Dichiaro di apporre la mia firma agli emendamenti.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

DI GIACINTO. Chiedo di parlare per illustrare gli emendamenti.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei spiegato dal Governo perché non funzionava quella norma, perché noi con quella norma davamo il 100 per cento ai contrattisti dei comuni che erano in dissesto finanziario e inserivamo, entro la data del 31 luglio, anche quei comuni che erano in pre-dissesto.

Con questa norma cambiamo completamente quello che avevamo scritto in quella finanziaria.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Gennuso e Grasso.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge “Modifiche alla legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Disposizioni in materia di durata delle operazioni di voto per le elezioni comunali e di surrogazione dei consiglieri comunali” (n. 997/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, pongo in votazione gli emendamenti 1.11 e 1.14, di identico contenuto. Il parere del Governo?

PISTORIO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CRACOLICI, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Sull'ordine dei lavori

PANEPINTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per capire il motivo per cui nel fascicolo che ci è stato consegnato non ritrovo un emendamento che riguarda il famoso articolo 53, la riduzione del 20 per cento per il servizio anti-incendio; vorrei capire come si è determinata la Presidenza, ed immagino che ci sia un altro fascicolo.

PRESIDENTE. Onorevole Panepinto, le rispondo subito così da anticipare anche la risposta ad altri interventi in tal senso.

Tutti questi emendamenti aggiuntivi sono stati dichiarati inammissibili perché non di materia pertinente a quello che stiamo trattando con il disegno di legge n. 997/A, quindi verranno trattati successivamente.

PANEPINTO. Signor Presidente, dal mio punto di vista, si tratta di un emendamento attinente alla materia, perché di fatto si modifica la legge finanziaria e ovviamente chi ha ritenuto di dichiararlo inammissibile valuterà il fatto perché non era nella cornice del testo.

Aggiungerei che l'Assessore Croce aveva annunciato pure lui una norma che modificasse tale punto, per cui gradirei che su questo ci fosse un momento di concerto anche con l'Assessore. Noi chiediamo a saldi invariati, Assessore Baccei, cioè senza toccare le riduzioni, ma alla luce del fatto che nel 2015 abbiamo antincendio che deve partire e non è partito, al 31 ottobre non ci saranno più le indennità, sono stati esclusi dalla graduatoria per il metodo con cui è stata redatta in tutte e nove le province i giovani, cioè quelli che dovrebbero provvedere a spegnere gli incendi, e stiamo parlando di 1200 persone. Ripeto a saldi invariati, non toccando costi di bilancio.

DI MAURO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per continuare il ragionamento sull'ordine dei lavori, io la inviterei a sospendere l'ammissibilità o meno di questo emendamento perché ieri in Aula, conversando con l'Assessore Croce, mi diceva che aveva risolto il problema attraverso una circolare, perché non c'era una variazione di fondi e quindi si sarebbe assunto la responsabilità di formulare una circolare con cui dava agli uffici la possibilità di utilizzare sempre le stesse risorse a saldi invariati, le risorse da destinare alla copertura finanziaria dei lavoratori forestali.

Se si vuole fare un approfondimento magari lo fa l'Assessore Baccei con l'Assessore Croce, perché se così è il problema è risolto, altrimenti, signor Presidente, la inviterei a considerare ammissibile l'emendamento perché si tratta di una questione di natura finanziaria, si tratta di una questione che riguarda un settore importante di lavoratori siciliani che attendono una risposta e una certezza su quelle che sono le loro condizioni di lavoro.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, su questo manderò un fax ovviamente al Gruppo parlamentare del Partito democratico, considerato che l'onorevole Gucciardi insieme al

Presidente Cracolici mi hanno invitato ad avere copia di quell'emendamento del quale, peraltro, avevamo discusso insieme. D'altra parte in questa direzione andava l'intervento di prima dell'onorevole Panepinto.

Mi dispiace sentire che l'emendamento è stato considerato inammissibile, perché mi era sembrato di capire che ci fosse l'impegno anche dello stesso Assessore, il quale in queste settimane ha detto all'intera deputazione di non presentare emendamenti – io non mi sono fidato e l'ho presentato – rispetto alla questione dell'anti-incendio e rispetto alla questione del taglio del 20 per cento.

Ora mi auspico che durante questa seduta l'Assessore possa intervenire su questa vicenda, cercando di assicurare tutti, cercando - mi viene di dire – di creare le condizioni per gettare acqua sul fuoco, perché è chiaro che questo taglio del 20% sui lavoratori antincendio avrà ripercussioni non soltanto su questa fascia ma sull'intero comparto.

Noi assisteremmo, evidentemente, a delle vere e proprie lotte interne, dagli operatori dell'antincendio a quelli della manutenzione, andranno in fumo ettari di bosco ed è chiaro che non è una cosa che possiamo permetterci.

Quindi, anch'io inviterei a rivedere la posizione su questo emendamento, così come approfitto dell'intervento per dire che c'era un altro importantissimo emendamento che riguarda, invece, il settore dei rifiuti; un emendamento che attiene la categoria degli operatori *ex tempora*, rispetto ai quali, nell'universo del COIRES, noi chiedevamo potessero transitare all'interno delle FRR anche quei lavoratori che sono rimasti fuori non per ragioni imputabili al loro operato, purché ovviamente prestassero attività lavorativa a far data del 31 dicembre 2009.

Anche su questo emendamento chiedo che possa essere rivista la questione legata all'ammissibilità.

Per il resto, ovviamente, torneremo sull'argomento durante l'attività d'Aula.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei ricordare a che non stiamo rifacendo una finanziaria in questo momento, ma stiamo intervenendo soltanto in un aspetto.

Per cui, invito i colleghi ad evitare di aprire discussioni su argomenti che esulano dalla trattazione del disegno di legge 997/A, che individua dei punti ben precisi, altrimenti è come se aprissimo di nuovo una finanziaria e non ne abbiamo i tempi, né tanto meno era quello il motivo della convocazione dell'Aula di oggi.

Per cui, invito i colleghi ad evitare interventi in questo senso pur condividendo l'importanza di tutti i punti che possono essere trattati, ovviamente anche condivisi, per certi aspetti.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo solo qualche secondo per un appunto sul problema posto all'onorevole Panepinto. Che è un problema serissimo, che riguarda un tema rispetto al quale, già nelle scorse settimane, si sono verificati degli incresciosi episodi di aggressione da parte degli incendi del nostro patrimonio boschivo anche in aree, dal punto di vista ambientale, dal punto di vista della bellezza paesaggistica, importanti, come per esempio ad Erice.

Ora, tutto ciò che è accaduto, nel senso dei ritardi di questi mesi, potrebbero determinare, anzi, debbono determinare che il contingente, ridotto del 20%, non abbia a realizzarsi a spesa invariata.

Quindi, ribadisco esattamente ciò che è stato detto, se per far ciò non è necessario l'intervento legislativo e il Governo è in grado di intervenire in maniera tempestiva con circolare, con atto amministrativo, noi ci riteniamo ugualmente soddisfatti, però non è possibile, per un *escamotage* procedurale, far finta che questo problema non esista perché, in questo momento, è un problema serio che riguarda i forestali del contingente antincendio.

Quindi, invito la Presidenza ed il Governo, che gradirei ascoltasse, a farsi parte attiva presso l'Assessore competente, l'assessore Croce, affinché questo problema possa essere risolto tempestivamente, altrimenti, prima della chiusura di questa sessione legislativa, inviterei tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari, ad invitare la Presidenza a fare una eccezione anche da questo punto di vista per un problema che non è un problema di secondaria importanza ma riguarda davvero non soltanto la tutela del paesaggio ma anche la sicurezza dei cittadini.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sulla base di quanto appena esposto dall'onorevole Gucciardi e considerando che l'onorevole Croce pare abbia già espresso una posizione estremamente favorevole in tal senso, potremmo sicuramente risolvere il problema con un ordine del giorno, che immagino verrà ampiamente condiviso dall'Assemblea e ritengo anche dal Governo.

PANEPINTO. L'ordine del giorno già c'è!

MAGGIO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGGIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, qui il punto è proprio questo. Noi abbiamo votato una norma, e per intervenire su quella norma abbiamo necessariamente bisogno di un'altra norma.

Qui nessuno vuole rinnegare il principio della riduzione dei costi, che per noi deve rimanere invariato; tra l'altro quest'anno si è registrato di fatto, non partendo ancora la campagna antincendio, con tutti i rischi di cui parlava l'onorevole Gucciardi. Noi abbiamo bisogno di quella norma che intervenga per una riduzione che riguardi i soggetti che non sono più abili a fare l'antincendio, perché così per come sta operando il taglio, sta riguardando i giovani che sono gli unici invece che possono ancora continuare a fare quell'intervento.

Quindi, noi dobbiamo introdurre per norma un criterio che ci porti a fare le economie ma a fare uscire fuori i soggetti che devono espletare quel servizio. Non lo possiamo fare per circolare né per accordi vari.

RAIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, nel mese di maggio abbiamo fatto la finanziaria. Il comma 5 dell'articolo 47 recitava semplicemente che c'era una riduzione dell'antincendio del 20%.

Io non penso che basti né un ordine del giorno, né una circolare per modificare un articolo approvato nella finanziaria di quest'anno. Credo che ci voglia la buona volontà della Presidenza e poi dell'Aula per chiudere una cosa che certamente non sta dando né risposte positive, né tanto meno questi tagli stanno producendo risparmi per l'amministrazione regionale.

Dopodiché, l'unica certezza è che stanno invece sì producendo disagi e mettendo a rischio un settore quale quello boschivo, dove stanno succedendo incendi, ma non per responsabilità di qualcuno, ma perché ancora il servizio non è partito. E con questi chiari di luna non partirà certamente neanche dopo, e le temperature climatiche non vanno certamente a vantaggio dell'ambiente né tanto meno dei boschi.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Mangiacavallo e Cappello.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, su questo tema, detto che io non ho ricevuto nessuna richiesta formale, è chiaro che stiamo parlando di un bilancio di previsione approvato nella legge finanziaria che ragiona su tre anni. E' chiaro che dobbiamo, a fronte di una riduzione che ormai è certa, se ragioniamo in un altro modo, proporre un'altra riduzione che, allo stesso modo, deve essere certa su tre anni.

Quindi se mi fate avere un "pezzo di carta" che dimostra come su tre anni la riduzione sarà certa, io non ho problemi. Però deve essere un "pezzo di carta" con numeri chiari, perché poi usiamo anche delle cose in maniera strumentale; se io ho tolto il 20% non è che l'altro 80% non può lavorare.

Per cui ragioniamo in termini realistici, stiamo parlando di un bilancio, ed un bilancio deve avere degli elementi certi. Allora, se il 20% non è sulle persone è sulle indennità, se è fattibile che si tagli il 20% delle indennità, ci devono essere i documenti che dimostrano che questo 20% di taglio delle indennità delle persone è una cosa fattibile. Se ci sono altre vie di mezzo, le descrivete su una relazione tecnica e le vediamo. E' l'unico modo che conosco di procedere.

CIACCIO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIACCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, prendendo spunto dalla tematica dei forestali intervengo sull'ordine dei lavori, per il semplice motivo che questa è l'ennesima dimostrazione che quando si legifera poco, male, di notte e velocemente ovviamente ci sono problemi di natura interpretativa, attuativa e quant'altro.

I forestali sono un esempio, ma ce n'è tanti altri, però prima ancora di andare a parlare di finanziaria, perché ci troviamo in una situazione molto strana, anomala, forse la prima volta nella storia, perché dopo il commissario adesso sul testo, sui disegni di legge si esprimono a livello nazionale, io volevo chiedere alla Presidenza, ma soprattutto all'assessore chiarimenti su come abbiamo intenzione di muoverci. Oggi noi stiamo andando a discutere di un testo di legge, il n. 997/A, dove cerchiamo di "mettere delle pezze", come si suol dire, ad un testo di legge finanziario, e quindi per me è prettamente finanziario.

Però, per cercare, non so per quale motivo, di aggirare forse procedure, essere celeri, qualsiasi cosa, non è stato ufficialmente trasmesso in commissione bilancio, ma è stato trasmesso alla I Commissione con altre norme, e poi la I Commissione, correttamente, rendendosi conto delle troppe questioni finanziarie, ha chiesto comunque un parere alla II Commissione.

Dopodiché, si è preso tutto assieme, si è dato in alcuni casi emendamenti, alcuni osservazioni, abbiamo preso tutto abbiamo rimandato in I e adesso ci ritroviamo qua.

Apprendo che la Presidenza non ha accettato tutti gli emendamenti aggiuntivi, ma che cosa noi stiamo andando a discutere? "Mettere delle pezze" su un testo di legge finanziario, che non sappiamo se effettivamente ha delle coperture, perché tutto il Gruppo di cui io mi onoro di far parte

ha denunciato durante la finanziaria, che non si poteva dare finanziaria al testo con una possibilità futura di un tavolo tecnico, cosa che mi dispiace, però avevamo ragione, perché mi risulta che quelle somme ancora oggi non le abbiamo.

Allora, prima ancora di correggere e di mettere delle toppe, vorrei capire, assessore, quali sono le conseguenze, perché ci sono state delle norme, nonostante le osservazioni del MEF in alcune cose dove il Governo è intervenuto, e altre no, forse perché quelle di natura parlamentare per questo Governo non hanno importanza. C'è una esplicita strategia nel modo di operare?

Abbiamo per caso, o il Governo ha per caso la certezza che può anche discuterla di fronte alla Corte Costituzionale? E se è così, perché prima ancora di entrare nell'articolato non fa una relazione? Vorrei capire effettivamente su quale binario noi ci stiamo muovendo, perché troppo spesso in questi tre anni, lei c'è da poco ma questo Governo oramai cambia assessori ogni venti giorni, cioè voi state chiedendo a noi che già lo siamo di essere responsabili, quando voi non ci state neanche comunicando quale è la strada che volete percorrere.

Ad oggi i 300 milioni di euro, 350, 250, 150 quello che è, anche un 1 euro, ma a che punto siamo con questo tavolo con Roma?

Allora, prima dobbiamo stabilire effettivamente se quel testo è sostenibile, se c'è, se a prescindere dai correttivi magari verrà impugnato. Poi, certo troppo facile mettere a garanzia enti locali, forestali, PIP, precari, perché è sempre il muro basso dove colpire, perché non metteva a garanzia questo Parlamento? Perché dopo due giorni ritornava a Roma.

Allora, prima di iniziare una discussione tutti insieme sul testo, vorrei sentire il Governo e capire che intenzioni ha, se essendo molto vicino anche a quello nazionale che intenzioni ha il Governo nazionale, perché se dobbiamo andare a mettere delle toppe su un testo che non definisco carta straccia, perché ho molto rispetto delle istituzioni, ma ci avviciniamo parecchio, noi non stiamo facendo il bene né del Parlamento, né dei siciliani, stiamo cercando di mettere uno specchietto per le allodole per non so bene cosa.

Allora mi piacerebbe sentire dall'assessore o direttamente dal Governatore Crocetta, quale è la strada. Su quello capiamo dove intervenire, perché non mi sembra corretto parlare solo della questione forestali, c'è la questione precari, ci sono gli enti locali.

Invito questa Presidenza, prima ancora anche se ne ha potere, di decidere se stralciare o meno, capiamo quale è la strada perché, se continuiamo a lavorare in questo modo, andremo costantemente a sbattere contro un muro.

GRECO Giovanni. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Invito i colleghi a ritornare all'esame del testo, altrimenti se apriamo un dibattito così ampio non ne usciamo più.

Ha facoltà di intervenire l'onorevole Greco Giovanni.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per la prima volta affrontiamo un disegno di legge senza avere la figura del Commissario dello Stato, ma abbiamo la Ragioneria Generale dello Stato che ha presentato delle osservazioni.

Vede quale è la difficoltà, assessore Pistorio, noi dobbiamo fare un'esame delle osservazioni che hanno fatto alla legge finanziaria e quindi entriamo nel merito delle osservazioni che hanno fatto a livello centrale per dopo il Consiglio dei Ministri e dare lo sta bene o impugnarlo, o dobbiamo entrare nel merito di altre materie che il Governo momentaneamente magari ha bisogno per la sua contabilità?

Io sono per la prima opzione, cioè andare ad esaminare tutte le osservazioni che hanno fatto alla legge finanziaria e inviare il nostro parere; dopo di che, se il Governo ha bisogno di introdurre per la contabilità, per tutto quello di cui ha necessità, altre norme, il Parlamento sarà sicuro veloce

nell'approvare in un successivo disegno di legge quelle norme che lei può avere necessità per i suoi conti.

Per quanto riguarda i forestali, signor Presidente, ho assistito ad un'audizione del direttore generale che si occupa del servizio e diversi colleghi, i colleghi del Movimento Cinque Stelle erano pure là, lui ha detto che quel 20% è facilmente raggiungibile e quindi non c'è materia di contendere perché una parte sono andati in pensione, una parte non saranno resi abili a questo servizio e saranno esclusi. Ho detto che se l'indennità la prende pure il personale a tempo indeterminato che non ha diritto - onorevole Cracolici - a stare in quel bacino, ma che fa servizio là per collaborare, abbiamo già raggiunto la soglia del 20% e se, come dice l'onorevole Panepinto, già un mese non si ci dà l'indennità di antincendio a voglia di raggiungere il 20%.

Quindi invito i colleghi e la Presidenza a vedere se dobbiamo fare solo tutti quei commi che riguardano le osservazioni del Governo e andiamo subito avanti perché necessita un'approvazione urgente di questo disegno di legge.

CORDARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo invitare l'assessore Baccei e il Governo sul tema trattato dai colleghi in precedenza, a leggere l'emendamento aggiuntivo 1.6 che vede firmatari me ed i colleghi Clemente, Grasso e Gennuso.

Credo che in questo emendamento vi sia la soluzione del problema in maniera concreta e non apodittica collegata a principi di buon senso oltre che a principi contabili. Per la determinazione della riduzione del contingente prevista dal comma precedente si procede nel rispetto dell'anzianità di servizio ed assicurando l'espletamento delle giornate lavorative di appartenenza. Ove i lavoratori appartenenti all'elenco di cui l'articolo 44, legge regionale 14/2006, siano stati avviati per opere di manutenzione prima dell'inizio della campagna antincendio, gli stessi transitano in costanza di rapporto per l'espletamento del servizio antincendio boschivo. Si tratta in buona sostanza di tutelare due principi. Il primo principio è quello dell'anzianità di servizio e ci mancherebbe che tornassimo a mettere in discussione questo principio; il secondo, rispetto al taglio delle indennità, ci pare inapplicabile e non percorribile, perché si tratta di indennità speciali che sono previsti per addetti allo spegnimento e all'interno di queste indennità è contenuta anche l'indennità di rischio, l'indennità per le operazioni notturne, l'indennità per i festivi. Cioè stiamo entrando nel merito di una voce che non può essere slittata, non può essere spezzettata, rischieremmo soltanto di impanarci in decine, centinaia di contenziosi.

Quindi, invito il Governo ad apprezzare l'emendamento 1.6 che penso possa essere la soluzione del problema.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Trizzino, Marcello Greco, Cimino e Lo Giudice Salvatore.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 997/A

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, colgo le richieste di fare un attimo di chiarezza sul perché siamo qua, come ci siamo arrivati e cosa sta succedendo.

Questo disegno di legge nasce per rispondere alle osservazioni della Ragioneria. Faccio presente che le interlocuzioni fra il Governo regionale e il Governo centrale, in realtà, sono iniziate molto prima di quelle osservazioni. Già in fase di presentazione delle varie bozze di finanziarie c'era un percorso di condivisione con il Governo centrale che non si limita alla sola Ragioneria dello Stato, ma che prende anche il Dipartimento Sviluppo e coesione, il Dipartimento Affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Funzione pubblica, il Ministero della salute. Diversi sono gli interlocutori che entrano in questo processo.

Quindi, vero è - come veniva fatto giustamente osservare - che non c'è più il Commissari dello Stato, è cambiato il processo, ma c'è comunque un livello di attenzione molto alto sulle leggi che vengono emanate dalle Regioni e dagli enti locali. Cambia, il modo, diciamo così, di lavorare, di interloquire.

Per cui, visto che è la prima volta, anche noi, strada facendo, stiamo capendo come gestire, stiamo capitalizzando queste conoscenze. Le interlocuzioni sono durate da marzo fino ad oggi e stanno continuando ad andare avanti. Ad un certo punto la Ragioneria, per come è fatto il processo, ha formalizzato le osservazioni agli Affari regionali che raccoglie le osservazioni poi anche degli altri Dipartimenti o Ministeri, che prima ho citato, e fa un documento di sintesi.

Domani ci dovrebbe essere la riunione del Consiglio dei Ministri per decidere l'impugnativa o meno. Per questo motivo c'è l'urgenza dell'approvazione di questo disegno di legge.

Rispetto alla proposta dell'onorevole Greco, potremmo anche ripartire dalle singole osservazioni. Non ritroviamo, faccio cenno anche a quello che diceva l'onorevole Ciaccio, non c'è stata una discrezionalità nel decidere cosa mettere o cosa non mettere all'interno del disegno di legge perché certe cose erano di natura assembleare o considerate dal Governo prioritarie rispetto ad altre. Semplicemente rispetto a questa interlocuzione che è continuativa, anche ieri era a Roma ad un incontro con il Ministero dell'economia e delle finanze, sia con la parte politica che con la parte tecnica, ci sono delle cose che sono ritenute già risolte perché abbiamo fatto una circolare, perché abbiamo fatto degli incontri con Dipartimento di sviluppo e coesione, così via, delle parti che rimangono critiche. Delle parti poi che sono a rischio impugnativa, degli altri articoli di legge che, invece, potrebbero non determinare un'impugnativa ora, ma potrebbero determinare delle sanzioni successivamente.

Anche da parte del Governo ci sono diversi livelli di sfumatura sul tipo di intervento da fare sulla legge. Quello che troviamo in questo testo di legge e ciò che è più critico per l'impugnativa sul quale comunque abbiamo convenuto come Governo, ma lo stiamo condividendo qui in Aula, che siano norme di buon senso, quindi correzioni giuste e accettabili, altre cose le abbiamo discusse e siamo arrivati a delle soluzioni diverse con il Governo nazionale.

Questo percorso è stato fatto in questi quattro mesi. Non lo abbiamo riproposto tutto in Aula. Per cui, per rispondere all'onorevole Greco, se dovessimo riprendere tutto questo percorso probabilmente ci vorrebbe molto tempo. Se volete su punti specifici possiamo rispondere, se ci sono dei punti che ritenete utili esaminare.

Sull'altra proposta dell'onorevole Greco di concentrarci esclusivamente sulle osservazioni della Ragioneria, per me va bene, considerato che ci sono anche altre cose richieste dagli uffici - faccio un esempio sul termine delle presentazioni domande da spostare a 60, 180 giorni - ciò è stato richiesto dagli uffici, per l'operatività degli uffici. Non è stato richiesto da Roma, è una richiesta degli uffici che è legittimo prendere in considerazione.

Se però riteniamo, nel corso dell'analisi del testo di legge, che ci siano degli articoli che non favoriscono l'operatività, non c'entrano niente con la Ragioneria e vogliamo stralciarle, sono favorevole a concentrarci sulle osservazioni della ragioneria o quanto riteniamo di buon senso per favorire l'operatività.

PRESIDENTE. Spero che a seguito dell'intervento dell'Assessore, la maggior parte dei dubbi siano stati fugati.

Si passa all'emendamento 1.21 del Governo. Lo pongo in votazione con il parere favorevole della Commissione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.19, a firma della Commissione. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BACCEI, assessore per l'economia. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Sugli emendamenti 1.20, 1.2 e 1.3 abbiamo ricevuto dalla Commissione "Bilancio" parere negativo, pertanto non vengono nemmeno trattati.

ALLORO. E l'emendamento 1.2?

PRESIDENTE. Onorevole Alloro, abbiamo ricevuto parere negativo della Commissione "Bilancio", manca di copertura finanziaria.

ALLORO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Alloro, ascoltiamo l'intervento dell'onorevole Vinciullo relativamente alla decisione della Commissione 'Bilancio' e subito dopo le darò la parola.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, la Commissione ha chiesto al Governo di avere la relazione di accompagnamento e di dare copertura. Il Governo non è stato nelle condizioni né di produrre la relazione e, soprattutto, né di dare la copertura necessaria.

Avendolo gli uffici della Segreteria generale inviato alla Commissione "Bilancio", era naturale che si intendesse in questo modo la necessità che la Commissione trovasse le risorse necessarie per dare la copertura.

Di fronte alla dichiarazione del Governo, la Commissione non ha potuto fare altro che bocciare l'emendamento.

ALLORO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALLORO. Signor Presidente, assessore Baccei, il problema per il quale è stato presentato questo emendamento, sostanzialmente, è per porre in essere un atto di giustizia.

Si tratta di dipendenti che stanno andando in pensione con la norma 'Fornero' per raggiunti limiti di età, sono già cancellati dai ruoli della Regione e stanno aspettando solo la finestra – ci sarà quindi

chi andrà a settembre, ottobre, novembre e dicembre – non si capisce chi va in pensione con la ‘Fornero’ perché deve avere le decurtazioni dovute a chi spetta invece il trattamento della pre-Fornero. Oltre a questo si tratta di quindici dipendenti in tutta la Regione siciliana. Parliamo di cose inutili! Mi pare un atto di giustizia. Per quale motivo si debba dare parere negativo non so!

CLEMENTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CLEMENTE. Signor Presidente, intervengo in qualità di firmatario dell’emendamento 1.3. Non per volere ribadire quanto detto prima dall’onorevole Alloro, ma la copertura finanziaria per queste persone è già prevista perché vanno in pensione, entro il 31 dicembre 2015, con la ‘Fornero’ con 42 anni e 6 mesi.

Oltretutto, precedentemente avevo presentato un emendamento in finanziaria che prevedeva che tutti i dipendenti che fossero andati in pensione con la ‘Fornero’ entro l’anno avrebbero avuto questo trattamento.

Ho ridotto a quelli che sono già cancellati dai ranghi dell’Amministrazione con lettera fatta dal direttore del Personale e, quindi, non risultano più nei ranghi dell’Amministrazione.

E’ ovvio che non ci vorremmo trovare qua, Presidente, a dire l’avevamo detto perché i contenziosi che stanno arrivando costeranno più di quello che è dovuto a questi dipendenti, parliamo di numeri ridottissimi, proprio perché ho voluto tranciare dicendo che solo per quelli cancellati dai ranghi non si applicano le penalità.

Mi pare assurdo applicare penalità a persone che hanno versato 42 anni e 6 mesi di contributi, non stanno avendo nessun beneficio perché non vanno in pensione prima, non hanno, quindi, nessun beneficio dalla legge che abbiamo approvato. Sarebbe quanto meno giusto dare la possibilità all’Aula di votare positivamente o negativamente questo emendamento.

PRESIDENTE. Come già spiegato, l’emendamento da lei presentato, l’onorevole Vinciullo ha chiaramente detto che non c’è copertura finanziaria quindi a me non resta che applicare l’articolo 81 della Costituzione, dichiararlo inammissibile e non si può votare. La ringrazio comunque per il suo intervento.

Si passa all’emendamento 1.4, degli onorevoli Alloro ed altri.

ALLORO. Chiedo di parlare per illustrare l’emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALLORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, l’emendamento 1.4 nasce semplicemente da una logica: questo Parlamento quando ha approvato la Finanziaria aveva previsto una norma che riguardava le misure anticrisi nei consorzi ASI e venivano previste tutta una serie di cose.

Ora, io non capisco per quale motivo il Governo proponga la soppressione di quell’articolo considerato che non incide, da un punto di vista economico, sulla Finanziaria. E’ una scelta che prescinde dall’aggiustamento della Finanziaria che noi abbiamo a suo tempo approvato e che darebbe sicuramente una boccata di ossigeno a tutte le aziende che sono insediate in capannoni industriale delle ASI. Peraltro, si tratta di aziende che ormai sono affaticate, che non riescono più a pagare e che, spesso, come è avvenuto per esempio nella zona industriale di Dittaino, hanno anche chiuso il lavoro e quindi licenziato le persone. Questo darebbe quanto meno una boccata di ossigeno a chi ancora sta resistendo. Non c’è nessuna ricaduta sulla Finanziaria, quindi non capisco perché il Governo abbia proposto questa norma.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, anche noi abbiamo, come Gruppo parlamentare, presentato l'emendamento soppressivo del comma 13, perché crediamo che l'impianto della Finanziaria precedente fosse un impianto buono. E' vero, però, che nell'articolo c'erano delle criticità; infatti, io vorrei capire se l'Assessore è possibilista nel prendere in esame l'emendamento successivo, l'1.9, che riscrive in qualche modo quella che era la norma praticamente già approvata precedentemente nella scorsa Finanziaria che va ad eliminare, chiaramente, una parte impossibile da realizzare che è quella di andare a riconoscere i soldi degli affitti già pagati negli anni agli imprenditori.

Questo andrebbe a creare chiaramente un problema economica all'IRSAP non indifferente, però dovremmo dare anche la possibilità contestualmente di risolvere tutti i contenziosi che negli anni ci sono stati, perché l'IRSAP se da un lato ha nella legge regionale 8 del 2012 la possibilità di vendere capannoni, assessore, di fatto non l'ha mai fatto perché l'articolo 19 di quella legge è scritto in maniera assurda; ma non lo dico io, lo dice lo stesso IRSAP quando comunica con l'Assessorato dicendo che è poco comprensibile la regola e la norma.

Ora, secondo me dobbiamo andare a mettere un po' di serenità sia per chi lavora e fa impresa nei nostri territori ai quali, chiaramente, dobbiamo dire non solo grazie, ma dobbiamo anche permettere di portare avanti questa situazione e dobbiamo mettere nelle condizione anche l'Ente regionale IRSAP di riuscire a cominciare a dare queste opportunità alle imprese siciliane.

Questa potrebbe essere la richiesta del comodato d'uso gratuito dalla data della richiesta dell'istanza in poi, cioè, quindi, da oggi, da domani in poi, senza retroattività, fermo restando la possibilità dell'IRSAP, comunque, di mettere in vendita il capannone quando vuole e questo potrebbe determinare all'IRSAP la volontà di accelerare i tempi di vendita mettendo anche il diritto di prelazione agli imprenditori che ci sono e tutto il resto.

Vengono allungati i tempi entro i quali possa essere realizzata questa vendita e io credo che sia un emendamento di buon senso.

Sono pronto a ritirare l'emendamento soppressivo come anche il collega Alloro, se lei darà parere favorevole all'1.9 che mi sembra un emendamento di buon senso.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, capisco che questo tema è molto caldo, fra l'altro in Giunta mi ero opposto alla soppressione e avevo proposto di riscrivere un emendamento più sensato.

Su questo noi abbiamo due ordini di problemi. Il primo: i canoni dovrebbero servire a contribuire al pagamento degli stipendi delle persone; il secondo: la vendita dei canoni dovrebbe contribuire per il 70 per cento all'abbattimento della massa debitoria che è molto consistente. Questi sono i due grossi vincoli che abbiamo.

Ora, rispetto a questa riscrittura c'è la relazione molto negativa dell'Assessore per le Attività produttive che porta a richiedere una soppressione del comma stesso.

La mia proposta è, visto che mi pare che ci siano diverse ipotesi su questo articolo e detto che non penso che nella dialettica di Aula riusciamo a risolvere, se lo mettiamo magari in coda ci vediamo anche con il Ragioniere generale insieme con i capigruppo e le persone interessate, proviamo a riscrivere un articolo sensato e troviamo la quadra di questa cosa per risolvere il problema.

PRESIDENTE. Se non sorgono osservazioni, questa proposta credo che sia condivisa dagli onorevoli colleghi e per il momento lo accantoniamo e ci torniamo subito dopo. Lo stesso vale per gli emendamenti 1.10 e 1.9, quindi anche l'1.16 della stessa materia, per cui rimane l'1.12 che viene ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.
*Durata delle operazioni di voto
per le elezioni del sindaco e del consiglio comunale*

1. A decorrere dal primo rinnovo dei consigli comunali successivo all'entrata in vigore della presente legge, per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale si applica la normativa statale in materia di durata delle operazioni di voto».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Musumeci e Ioppolo. L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 997/A

PRESIDENTE Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.
Disposizioni in materia di surrogazione dei consiglieri comunali

1. Al secondo comma dell'articolo 59 del Testo Unico delle leggi per la elezione dei consigli comunali nella Regione siciliana, approvato con decreto legislativo del Presidente della Regione 20 agosto 1960, n. 3 e successive modifiche ed integrazioni, dopo la parola "vacante" inserire le parole "o temporaneamente vacante".

2. E' abrogato il comma 2 dell'articolo 22 della legge regionale 26 agosto 1992, n. 7».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa per cinque minuti, per aspettare la riscrittura e vedere come condividere la proposta dell'Assessore Baccei.

(La seduta, sospesa alle ore 12.49, è ripresa alle ore 12.51)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa ed è ulteriormente sospesa sino alle ore 14.00.

(La seduta, sospesa alle ore 12.52, è ripresa alle ore 14.27)

La seduta è ripresa

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato l'emendamento 1.22 da parte del Governo..

Il parere della Commissione?

CRACOLICI, *Presidente della Commissione*, Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Sorbello ha chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 997/A

PRESIDENTE. Riprende la discussione del disegno di legge n. 997/A

Si passa all'articolo 4.

Ne do lettura:

Art. 4.

Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Lo pongo in votazione l'articolo 4, chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Lombardo e altri l'ordine del giorno n. 485 «Iniziative finalizzate alla pubblicazione on line del bollettino sul fabbisogno finanziario della Regione siciliana, istituito con DA n. 51 del 16 settembre 2011».

LOMBARDO. Chiedo di parlare per illustrare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Signor Presidente, signori Assessori, onorevoli colleghi, questo ordine del giorno punta alla ricostituzione del bollettino sul fabbisogno finanziario della Regione.

Abbiamo tutti ascoltato i toni allarmistici con i quali la Corte dei Conti ha parificato il bilancio della Regione e ha prospettato per la fine del 2015 una situazione debitoria vicina agli otto miliardi di euro.

Sappiamo che questo debito ritrova le sue origini e la sua consistenza negli anni. Sappiamo che questo debito si è costituito anche sulla base di diverse fasi di governo e legislative; fino al 2008 era intorno ai quattro miliardi e mezzo, dal 2008 al 2012 ha toccato i 5 miliardi e trecento milioni, in appena due anni e mezzo sembra schizzato ad otto miliardi.

Data la consistenza di questo debito, data la necessità che non solo i portatori di interessi, *stakeholders* presenti all'interno della nostra società, ma anche i cittadini siciliani, penso che debbano conoscere in modo trasparente e chiaro la situazione debitoria, verso chi è contratto questo mutuo perché - lo ricordo all'Assemblea, ma lo ricordo a me stesso in primis - noi nel corso della legge di stabilità 2013, all'articolo 3, approvammo una autorizzazione data all'epoca all'assessore Bianchi, per rimodulare parte del mutuo, quindi consentire una riduzione e una rimodulazione anche dei prestiti cosiddetti 'bullet' da parte dell'assessorato.

Non abbiamo notizia di questa rimodulazione, non abbiamo notizia delle refluenze economiche che ha avuto questa rimodulazione, non abbiamo notizia dell'andamento del debito, non abbiamo notizia dell'andamento del debito degli enti locali. Ci apprestiamo a votare la riforma delle province e, mentre nel 2011 venne costituita la cabina di regia sulla situazione debitoria degli enti locali sia dei comuni e delle province, certamente avvenne all'indomani dello scandalo e dell'esplosione inerente alle problematiche sui derivati, ma penso che un quadro di trasparenza e di chiarezza sui debiti degli enti locali, così come sull'azione debitoria della Regione sia doveroso. E lo è ancor di più proprio perché alla fine del 2011, e quindi del 2012, questo decreto assessoriale pose in essere lo strumento di questo bollettino che con cadenza trimestrale doveva rendicontare l'andamento del debito.

Penso che sia doveroso e combaci con il nuovo operato dell'assessore Baccei che sta ponendo una serie di misure per la chiarezza sulla situazione dei conti della Regione, adempiere a questo obbligo e dare vita a questo bollettino. Penso che possa essere accolta anche dal Governo e spero possa vedere la luce nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del Governo sull'ordine del giorno.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, per quanto riguarda la Regione, per le informazioni disponibili, mi sembra una cosa assolutamente corretta per cui posso impegnarmi per la Regione, non so per gli enti locali, probabilmente bisognerebbe coinvolgere l'assessorato agli enti locali se ha delle informazioni in merito.

Per la Regione le informazioni che ci sono possono essere rese pubbliche sia per quello che riguarda i debiti, come sono attualmente, sia per quello che riguarda la rinegoziazione che è stata fatta in due fasi, una prima di Natale ed una in occasione della finanziaria che ha portato a un risparmio di 150 milioni sull'anno.

Ne parlerò con gli uffici competenti e ci attrezziamo per farla.

PRESIDENTE. Col parere favorevole del Governo, pongo in votazione l'ordine del giorno n. 485. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Suspendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 14.34, è ripresa alle ore 14.42)

La seduta è ripresa.

Riprende il seguito delle discussione del disegno di legge n. 997/A

GRECO Giovanni. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, signori Assessori, onorevoli colleghi, questa mia dichiarazione, che è l'annuncio di un voto contrario a questo documento, perché resti a memoria, perché il danno provocato dalla legge n. 1 sul personale stabilizzato senza che io me ne accorgessi perché ero insieme ad altri colleghi, voi avete approvato delle norme che cancellano le osservazioni che ha prodotto il Ragioniere Generale dello Stato e, proprio su questa norma, non ci sono delle osservazioni che mettono, di nuovo, in difficoltà questo problema.

Ve lo dico perché, secondo me, c'è una difficoltà e non vorrei essere colluso con quelli che hanno presentato questo emendamento soppressivo. Perché, se a Roma capiscono che c'è una variazione nella spesa sulla politica, questo emendamento lo vanno ad impugnare.

Faccio voti al Governo di stare attento su questo articolo soppressivo. Voi sapete come viene fatto questo tipo di controllo, oggi che manca il Commissario?

Mentre prima si andava tutti dal Commissario dello Stato, oggi si va su tutti i deputati a livello nazionale. Ne ho consultato uno, dopo che ho avuto le osservazioni, ma con queste osservazioni ve la impugnano sicuro.

Mentre ci sono stati altri, che sono più equilibrati, ci avevano dato un consiglio di dare una risposta a quella osservazione ponderate, che si potevano aggiustare anche nei due anni successivi, penso, perché c'era quella parola "prevalentemente" che dà paura a tutti. A questi colleghi, che si sono consultati a Roma, gli hanno detto di non preoccuparsi, perché non avrebbero impugnato niente.

Io mi auguro che sia così, assessore Baccei. Però glielo dico con molta sincerità, con la dovuta importanza a quello che le sto dicendo, vada a Roma, si sieda accanto, se è possibile, perché lei è l'interlocutore, che non è tutto da impugnare. Se sono vero dei controlli sulla sostanza, noi non abbiamo aumentato la spesa, perché era uno dei motivi per cui abbiamo fatto quell'emendamento e la legge n. 74 diceva questo.

Quindi io mi auguro che con questo emendamento soppressivo non dobbiamo rimettere di nuovo nell'inferno il personale stabilizzato.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge « Modifiche alla legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Disposizioni in materia di durata delle operazioni di voto per le elezioni comunali e di surrogazione dei consiglieri comunali » (997/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Modifiche alla legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Disposizioni in materia di durata delle operazioni di voto per le elezioni comunali e di surrogazione dei consiglieri comunali» (997/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	48
Maggioranza	25
Favorevoli	30
Contrari	2
Astenuti	16

(L'Assemblea approva)

PANEPINTO. Chiedo che venga messo in votazione l'ordine del giorno n. 486, presentato ieri.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno è in distribuzione.

FIGUCCIA. Dichiaro di apporre la mia firma all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Onorevoli colleghi, sospendo l'Aula per due minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 14.50, è ripresa alle ore 14.53)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per fare chiarezza, come da Regolamento, non avremmo dovuto procedere al voto di questo ordine del giorno, però, trattandosi di una dimenticanza, perché tra i tanti fogli era rimasto sotto, se non sorgono osservazioni, e mi sembra di capire che tutti quanti siamo d'accordo, facciamo un piccolo strappo al Regolamento e votiamo l'ordine del giorno,

GRECO Giovanni. Non siamo tutti d'accordo!

PRESIDENTE. Onorevole Greco, non c'è l'unanimità, va bene, lei non è d'accordo ma l'Aula, nella sua maggioranza, è d'accordo, per cui facciamo uno strappo.

L'onorevole Alloro dichiara di apporre la sua firma, così come l'onorevole Raia e, mi sembra di capire, la maggior parte dei colleghi deputati, tranne l'onorevole Greco.
Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Ai sensi dell'articolo 83 comma 2 del Regolamento interno

ZAFARANA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo su questa materia che è parecchio significativa e sta interessando la città di Messina, in questo momento, non perché ritenga che quest'Aula possa fare qualcosa o che questo intervento possa cambiare qualcosa, ma perché rimanga agli atti e perché rimanga traccia di ciò che si sta perpetrando, oggi, sulla pelle dei cittadini messinesi.

Allora, qualcuno ha messo una solenne bugia in giro, cioè che l'Assessorato regionale insieme alla deputazione messinese - chiaramente, non faccio parte del gruppo in questo momento - staremmo salvando l'ospedale Piemonte.

Per quanto mi riguarda, analizzate le carte, analizzato il contesto, si sta invece perpetrando un indicibile scippo almeno per tre ragioni di motivi formali e, poi, andremo anche ai sostanziali.

Innanzitutto, non si capisce perché questa operazione sta avvenendo in fretta e furia con sotterfugi, con "manovrine", senza presenza e deposito di atti in Commissione e senza avere inserito questa manovra all'interno della rete ospedaliera prima che venisse approvata e pubblicata a gennaio del 2014.

In secondo luogo, si sta provvedendo a diffondere attraverso anche la stampa, nella città di Messina, quest'idea che siccome l'ospedale Piemonte doveva chiudere, ospedale centrale della città, ospedale individuato dal Ministero e dalla Protezione civile come punto nevralgico in caso di emergenza, in caso di sisma, in caso di dissesto idrogeologico, centrale in città, praticamente, si esce dallo svincolo dell'autostrada e si arriva direttamente all'ospedale come presidio di emergenza, siccome la politica aveva deciso che doveva chiudere, guarda caso ci mettiamo, facciamo scendere dalle montagne l'IRCCS l'Istituto neurolesi Bonino Puleio che prende i locali con un protocollo di intesa, neanche una convenzione.

Attualmente, i locali sono stati già presi dalla struttura neurolesi e risulta chiara l'infungibilità dei due presidi, uno ospedaliero, l'altro è un Istituto di ricerca a cura del Ministero. E' questo il secondo punto, e ancora, questo nel silenzio generale e, soprattutto, c'è un meccanismo di svuotamento graduale che riduce anche, in questo momento, le unità operative, la presenza dei medici all'interno per esempio del Pronto Soccorso, perché dicono che mettendo un Istituto di riabilitazione e cura al Piemonte salveremo l'emergenza urgenza e, quindi, il Pronto Soccorso.

Mi dite come si fa con una struttura che ha posti di riabilitazione per ipso fatto, per sua natura? Come può offrire posti di emergenza urgenza e, quindi, dare ai cittadini messinesi un Pronto Soccorso? Non essendoci praticamente più la chirurgia assicurata in questo momento? Non essendoci la cardiologia? In questo momento non sappiamo neanche se, negli stessi ambienti del Pronto Soccorso, esistono le due figure di chirurghi presenti per potere entrare in sala operatoria, perché uno è sempre reperibile.

Qui sta veramente alla responsabilità del singolo medico che si addossa l'opportunità o meno della responsabilità di entrare o meno in sala operatoria di fronte ad addomi acuti, di fronte a peritoniti, di fronte a poli traumatizzati, li prendono e li spostano al Papardo, per chi non conosce Messina mezz'ora in autoambulanza.

Ora io dico la situazione che sta vivendo la città, in questo momento, è drammatica sia in capo agli operatori dell'ospedale Piemonte, sia perché sembra che vada bene a tutti e, soprattutto, mi meraviglia la leggerezza con cui questo Parlamento e la Commissione sanità ha affrontato la questione perché, in questo momento, c'è un testo di legge, una frasetta, un periodino che con 4 semplici parole non essendoci né una previsione di spesa, né una modalità con cui il trasferimento degli immobili del Piemonte dovrebbero andare all'IRCCS, così come è scritto nel protocollo di intesa; ebbene, io ho chiesto queste cose, non mi sono state date e, allora, devo denunciare questo e sento il dovere morale di farlo, in quest'Aula, perché rimanga anche traccia, affinché un giorno non si dica che nessuno a parlato di fronte a questo scippo sia sotto il profilo sanitario che sotto il profilo immobiliare perché la Regione siciliana si sta facendo scippare. Che passi, va bene, dalla Regione al Ministero - concludo subito Presidente -, mi sta pure bene, ma mettetelo su carta,. Qui non esiste - e

qui gli uffici sicuramente mi conforteranno su questo - trasferimento di proprietà che non avvenga su carta, non è che ci vediamo tra amici e con un protocollo di intesa, di intenti si scrive “io vado qua, tu vai là, tu ti sposti i locali”. Dove sono le assicurazioni? Dov’è l’agibilità dei locali? E’ una cosa allucinante! E tutto questo sta avvenendo precedentemente sotto l’egida dell’assessore Borsellino – prima di andare via – ed oggi, chiaramente, con l’interim sventurato e sciagurato del Presidente Crocetta.

Io chiedo, avrei chiesto, diciamo, a qualcuno degli Assessori, a questo Governo, di convocare urgentemente, ma nella città di Messina, una riunione allargata, alla cittadinanza, perché anche il sindaco si renda conto di quello che sta succedendo. Perché solo a Messina, prima ancora dell’applicazione del decreto Balduzzi, noi dobbiamo arrivare ancora al 31 dicembre 2016, dobbiamo avere ancora l’approvazione delle linee guida, dobbiamo avere ancora le piante organiche e qua praticamente è tutto fatto, deciso. La fotografia completa di ciò che sarà al primo gennaio 2017 è già bella e confezionata, senza atti amministrativi e senza passaggi di proprietà, senza capire come il personale e la strumentazione dovrà passare eventualmente all’IRPS.

Chiedo di fare chiarezza e, soprattutto, chiedo anche alla Commissione “Sanità” o alla Presidenza - io depositerò, chiaramente, tutti gli atti in mio possesso agli uffici – di valutare il perché è stato presentato un emendamento in Commissione “Sanità” che chiede il trasferimento dell’ospedale Margherita, che è attualmente nella disponibilità e nel patrimonio dell’ASP di Messina, alla Regione, per poi successivamente passarla al Comune. Chiederò anche agli uffici, poi, di fare chiarezza e di capire cosa c’è sotto. Per fortuna, l’emendamento non è passato, ma ritengo che del patrimonio della Regione non si possa disporre con un “emendamentino” scritto in fretta e furia e passato in Commissione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a giovedì, 16 luglio 2015, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane”. (nn. 833-783-791-819-822-823-824-831-832-839-842-848 bis/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Cracolici

- 2) - “Istituzione delle Biobanche di ricerca in Sicilia”. (n. 585/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Oddo

III - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 286 – Rimozione del Segretario generale della Presidenza della Regione siciliana.

(26 marzo 2014)

CIACCIO - CANCELLERI - ZAFARANA - PALMERI -
CAPPELLO - TANCREDI - CIANCIO - FERRERI -

MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI -
LA ROCCA - ZITO - GRECO G.

IV - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 462 – Istituzione di una Commissione parlamentare d'indagine sulla gestione del sistema dei rifiuti in Sicilia.

(17 giugno 2015)

GRECO G. - FIGUCCIA - DI GIACINTO - CORDARO
TAMAJO - ALONGI - SIRAGUSA

V - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 463 – Iniziative nei confronti del Governo nazionale per prevenire e contrastare l'aumento degli illeciti connesso ai flussi migratori e assicurare un'ordinata gestione dell'accoglienza dei migranti aventi titolo.

(22 giugno 2015)

LENTINI - CASCIO S. - COLTRARO
CURRENTI - LANTIERI

La seduta è tolta alle ore 15.02

Licenziato dal Servizio Lavori d'Aula alle ore 16.05

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO:**EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA**

Art. 1.

Modifiche alla legge regionale 7 maggio 2015, n. 9

1. Il primo periodo del comma 9 dell'articolo 6 della legge regionale n. 9/2015 è sostituito dal seguente: "Per l'esercizio finanziario 2015, in favore dei comuni già in dissesto e di quelli che deliberano il dissesto entro il 31 luglio 2015, la quota del fondo di cui all'articolo 30, comma 7, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni è complessivamente incrementata di 1.000 migliaia di euro da ripartire in proporzione all'importo corrispondente alla differenza tra il totale del corrispettivo annuo previsto per ogni singolo lavoratore alla data del 31 dicembre 2013 e la quota del contributo dovuto dalla Regione alla medesima data.".

2. All'articolo 6, comma 10, della legge regionale n. 9/2015 sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo la lettera a) è aggiunta la seguente:

"a bis) alla fine del comma 1 è aggiunto il seguente periodo: "Sono confermate le disposizioni di cui al comma 12 dell'articolo 47 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5.";

b) la lettera b) è soppressa.

3. All'articolo 39 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

"2 bis. Gli enti di cui al comma 1 sono tenuti a trasmettere, esclusivamente per posta elettronica certificata, i propri bilanci consuntivi all'assessorato regionale dell'economia.".

4. All'articolo 49 della legge regionale 9/2015 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 4 l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "Tale dotazione organica è annualmente ridotta in numero pari ai soggetti cessati dal servizio nell'anno precedente per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 52, commi 3 e 5, della presente legge. ";

b) al comma 5 l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "Tale dotazione organica è annualmente ridotta in numero pari ai soggetti cessati dal servizio nell'anno precedente per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 52, commi 3 e 5 della presente legge. ";

c) al comma 11 dopo le parole "per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 52" sono aggiunte le parole "e comunque in misura non superiore al numero di soggetti collocati in quiescenza con i requisiti pensionistici di cui al decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.";

d) al comma 26 dopo le parole "articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10." è aggiunto il seguente periodo: "Esulano dal computo gli incarichi conferiti nella qualità di componente supplente.".

5. Al comma 3 dell'articolo 51 della legge regionale n. 9/2015 le parole "dei trattamenti stipendiali complessivi" sono sostituite con le parole "delle retribuzioni".

6. Ai commi 1 e 6 dell'articolo 52 della legge regionale n. 9/2015 le parole "dei trattamenti stipendiali" sono sostituite con le parole "delle retribuzioni".

7. Le disposizioni di cui ai commi 3 e 4 si applicano con effetto dalla data di entrata in vigore della legge regionale n. 9/2015.

segue

segue

8. All'articolo 52 della legge regionale n. 9/2015 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 3 le parole "60 giorni" sono sostituite dalle parole "180 giorni";

b) il comma 8 è sostituito dal seguente:

"8. Il trattamento di fine servizio o di fine rapporto dei dipendenti collocati in quiescenza, ai sensi dei commi 3 e 5 del presente articolo, è corrisposto con le modalità e i tempi previsti dalla normativa statale in caso di pensionamenti anticipati, con decorrenza dalla data in cui il dipendente maturerebbe il diritto a pensione secondo le disposizioni dell'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modifiche ed integrazioni."

9. Le disposizioni di cui agli articoli 51 e 52 della legge regionale n. 9/2015 si applicano anche al personale di ruolo, destinatario delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 10 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21, degli istituti regionali d'arte e professionali, delle scuole materne regionali e delle soppresse scuole sussidiarie.

10. Al comma 2 dell'articolo 56 della legge regionale n. 9/2015 dopo la parola "intermedie" sono inserite le parole "e delle unità operative di base, comunque denominate," e dopo le parole "in misura ridotta" è inserita la parola "complessivamente".

11. All'articolo 90, comma 10 bis, della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, come introdotto dall'articolo 58, comma 2, della legge regionale n. 9/2015, sono soppresse le parole "Il collocamento del personale secondo le suddette procedure non costituisce nuova assunzione."

12. All'articolo 68 della legge regionale n. 9/2015 è aggiunto il seguente comma:

"10 bis. Al fine di favorire la fuoriuscita dal bacino PIP - Emergenza Palermo dei soggetti iscritti nell'elenco ad esaurimento istituito presso il dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, il conseguimento dei requisiti per l'accesso ai trattamenti pensionistici comporta la fuoriuscita dal bacino."

13. L'articolo 79 della legge regionale n. 9/2015 è soppresso.

14. All'articolo 84 della legge regionale n. 9/2015 dopo le parole "2014-2018" sono aggiunte le parole "nel rispetto dell'accordo collettivo nazionale del 23 marzo 2005,".

15. Al comma 1 dell'articolo 85 della legge regionale n. 9/2015 le parole "da almeno quattro anni" sono soppresse e dopo le parole "Servizio sanitario regionale" sono aggiunte le parole "previo svolgimento di prova selettiva,".

16. All'articolo 13, comma 1, lettera g bis), della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, come introdotta dall'articolo 98, comma 3, lettera a), della legge regionale n. 9/2015, le parole "ai dipendenti" sono soppresse.

17. Al comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 2 dopo le parole "in scadenza al 31 dicembre 2014" sono inserite le parole "o in scadenza nel corso dell'anno 2015".

Elenco degli Emendamenti

Em d N.	TESTO DELL'EMENDAMENTO	FIRMAT ARI	ESITO
1.11 1.14	Il comma 1 è soppresso.	Venturino Fazio	
1.21	Il comma 2 è sostituito dal seguente: “2. All’articolo 6, comma 10, della legge regionale n. 9/2015 sono apportate le seguenti modifiche: a) dopo la lettera a) è aggiunta la seguente: “a bis) alla fine del comma 1 è aggiunto il seguente periodo: “Sono confermate le disposizioni di cui al comma 12 dell’articolo 47 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5.”; b) la lettera b) è così sostituita: “b) il comma 3 è sostituito dal seguente: “Gli enti locali, i loro enti e organismi strumentali, gli enti strumentali regionali e i loro organismi strumentali, ad eccezione di quelli sanitari, con riferimento alle disposizioni del comma 2 esercitano le facoltà di rinvio previste dal decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, ferma restando l’applicazione delle disposizioni del Titolo I, IV e V dello stesso decreto legislativo a decorrere dall’esercizio finanziario 2015.”	Governo	
1.19	Al comma 7 sostituire le parole “di cui ai commi 3 e 4” con le parole “di cui ai commi 5 e 6”.	Commissi one	

1.20	Al comma 8 è inserita la seguente lettera: “c) Al comma 7 dell’articolo 52 è aggiunto il seguente periodo: “Nelle ipotesi di pensionamento ai sensi del presente articolo, i contratti dirigenziali, ove in scadenza nei dodici mesi precedenti la data di collocamento in quiescenza, sono prorogati sino alla data di cancellazione dal ruolo”.	Commissi one	
1.2	Al comma 9 aggiungere il seguente periodo “La presente norma non si applica ai dipendenti regionali già cancellati dai ruoli dell’amministrazione regionale posti in quiescenza alla data del 31 dicembre 2015.”	Alloro Arancio Panepinto Sudano	
1.3	Al comma 8 è inserita la seguente lettera: “c) Alla fine del comma 2 dell’articolo 52 è inserito il seguente periodo: “che non trovano comunque applicazione per coloro i quali siano già stati cancellati dai ruoli dell’amministrazione regionale e posti in quiescenza entro il 31.12.2015.”	Clemente Cordaro Grasso Gennuso	
1.4	Il comma 13 è soppresso.	Alloro Arancio Panepinto Sudano	
1.10	Il comma 13 è soppresso.	Cancelleri Cappello Ciaccio La Rocca Tancredi Palmeri Ciancio Zafarana Ferrerri Mangiaca vallo Siragusa Trizzino Zito Foti	

1.9	Il comma 13 è sostituito dal seguente: “13. L'articolo 79 della legge regionale n. 9/2015 è così sostituito: "Art. 79. Misure anticrisi per le imprese insediate negli agglomerati industriali e negli ex consorzi Asi 1. I contratti di locazione e/o concessione comunque denominati relativi ai beni immobili ricadenti negli agglomerati industriali di cui all' articolo 1, comma 2, della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 sono convertiti, su istanza dell'impresa insediata nei suddetti agglomerati, in contratti di comodato d'uso gratuito che prevedano il mantenimento dell'attività e dei livelli occupazionali. La decorrenza del contratto di comodato d'uso gratuito è successiva alla data di approvazione della relativa istanza avanzata dall'impresa interessata. 2. I contratti d'uso gratuito di cui al comma 1, da registrarsi a cura e spese delle imprese istanti, prevedono la risoluzione espressa in caso di mancato svolgimento delle rispettive attività e mancato rispetto degli standard occupazionali. I Consorzi ASI della Regione in liquidazione, gestione separata IRSAP, e l'IRSAP controllano il rispetto delle predette condizioni e, in caso di riscontrato inadempimento, procedono alla risoluzione del contratto di comodato per procedere all'assegnazione in comodato ad altre aziende, selezionate secondo graduatorie di merito, che garantiscano più alti indici occupazionali mediante la presentazione di piani d'impresa che documentino l'impatto occupazionale, i mercati di sbocco e la capacità finanziaria per far fronte ai nuovi investimenti. Analogamente devono essere stipulati i contratti per l'assegnazione degli immobili ancora liberi a nuove imprese. 3. Le imprese insediate o da insediarsi presso gli immobili ricadenti negli agglomerati industriali di cui all'articolo 1, comma 2, della legge regionale n. 8/2012 sono tenute al pagamento delle spese di manutenzione straordinaria. Resta confermato il diritto di prelazione in favore delle imprese insediate in caso di vendita degli immobili. 4. Nelle more della definizione delle procedure di liquidazione dei disciolti Consorzi ASI della Regione, entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli assegnatari di rustici e/o capannoni e/o immobili industriali comunque denominati possono fare istanza al competente Consorzio ASI in liquidazione, gestione separata IRSAP, per l'acquisto dell'immobile assegnato. Il prezzo di vendita, versato in favore della liquidazione, è pari a quello della perizia di stima effettuata ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, decurtato degli eventuali canoni effettivamente versati dall'assegnatario in favore del soppresso Consorzio, e comunque non oltre il cinquanta per cento del valore di cui alla suddetta perizia di stima. La perizia di stima dovrà anche tenere conto delle servitù che gravano sul bene in virtù di concessioni rilasciate dai disciolti Consorzi ASI a favore di terzi e delle migliorie apportate	Cancelleri Cappello Ciaccio La Rocca Tancredi Palmeri Ciancio Zafarana Ferrerri Mangiaca vallo Siragusa Trizzino Zito Foti	
-----	---	---	--

1.16	Il comma 13 è sostituito dal seguente: “L’articolo 79 della legge regionale n. 9/2015 è così sostituito: Le imprese insediate negli agglomerati industriali della Sicilia presso immobili realizzati con contributi pubblici, trasformano i contratti di locazione o concessione in contratti d’uso gratuito che prevedono il mantenimento dell’attività e dei livelli occupazionali. I contratti che andranno registrati a cura e spese delle imprese, dovranno prevedere l’immediata risoluzione in caso di mancato svolgimento delle rispettive attività e mancato rispetto degli standard occupazionali. I Consorzi e l’Irsap controllano il rispetto delle predette condizioni e in caso di riscontrato inadempimento procedono alla disdetta del contratto di comodato per procedere all’assegnazione in comodato ad altre aziende, selezionale secondo graduatorie di merito, che garantiscano più alti indici occupazionali mediante la presentazione di piani d’impresa che documentino l’impatto occupazionale, i mercati di sbocco e la capacità finanziaria per far fronte ai nuovi investimenti. Analogamente andranno stipulati i contratti per l’assegnazione degli immobili ancora liberi a nuove imprese. Le imprese insediate o da insediarsi presso gli immobili degli ex Consorzi sono tenute al pagamento delle spese di manutenzione straordinaria. Resta confermato il diritto di prelazione in favore delle imprese insediate in caso di vendita degli immobili. La vendita potrà avvenire anche utilizzando l’istituto della vendita con patto di riservato dominio per la durata di venti anni e con pagamento degli interessi legali maturati in sede di pagamento dell’ultima rata annuale. La valutazione dell’immobile al momento della vendita sarà pari al cinquanta per cento del valore risultante secondo i criteri previsti dalla legge. I pagamenti effettuati da imprenditori già insediati negli immobili degli ex Consorzi ASI della Sicilia, mediante il medesimo istituto del patto con riservato dominio saranno portati in compensazione e ricontrattualizzati secondo le superiori modalità. Gli interventi di cui al presente articolo sono subordinati al rispetto delle procedure autorizzative europee in materia di aiuti di Stato di cui all’articolo 108 TFUE. L’amministrazione regionale e l’IRSAP non possono dare esecuzione al presente articolo prima che la procedura presso la Commissione UE abbia avuto esito positivo finale.”	Di Giacinto	
--------------------	---	------------------------	--

1.12 1.22 (**) Emendamento fuori sacco)	Il comma 17 è soppresso. Il comma 13 dell'articolo 1, è così sostituito: L'articolo 79 della legge regionale n. 9/2015 è così sostituito: 1. Le imprese insediate negli agglomerati industriali della Regione presso i beni immobili di cui al comma 9 dell'articolo 19, della legge regionale 12 gennaio 2001, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni possono, nell'ambito dell'esercizio del diritto di prelazione alle stesse attribuito, avanzare formale istanza per l'acquisto degli immobili medesimi, previa regolarizzazione del debito per canoni locativi entro la data della cessione, che con idonee garanzie fideiussorie possono essere rateizzati. 2. La valutazione dell'immobile al momento della vendita è pari al settanta per cento del valore risultante secondo i criteri previsti dalla legge. 3. L'importo di cui al comma 2 può essere decurtato, nella misura massima del 10 per cento, qualora il promittente acquirente dimostri, con idonei documenti giustificativi di spesa, di avere sostenuto oneri per l'adeguamento per lavori che, di norma, sono a carico del lavoratore. 4. A decorrere dalla data di presentazione dell'istanza i canoni locativi sono computati a decurtazione del valore di acquisto di cui ai precedenti commi 2 e 3, purché l'atto di vendita venga perfezionato entro diciotto mesi dalla data di presentazione dell'istanza di acquisto. 5. Per il periodo intercorrente dalla data di presentazione dell'istanza alla data di perfezionamento dell'acquisto, gli oneri delle spese di manutenzione straordinaria sono a carico delle imprese insediate. 6. Il prezzo di vendita è acquisito al bilancio della gestione liquidatoria per essere destinato al ripiano dei debiti della gestione medesima. 7. Gli interventi di cui al presente articolo sono subordinati al rispetto delle procedure autorizzative europee in materia di aiuti di Stato di cui all'articolo 108 TFUE. L'amministrazione regionale e l'IRSAP non possono dare esecuzione al presente articolo prima che la procedura presso la Commissione UE abbia avuto esito positivo finale.	Venturino Fazio Governo	
---	---	--	--

VOTAZIONE FINALE DELL'ARTICOLO:

Approvato

Approvato con emendamenti

Non Approvato

*Testo**del**disegno**di**Legge***Art. 2.*****Durata delle operazioni di voto
per le elezioni del sindaco e del consiglio comunale***

1. A decorrere dal primo rinnovo dei consigli comunali successivo all'entrata in vigore della presente legge, per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale si applica la normativa statale in materia di durata delle operazioni di voto.

Elenco degli Emendamenti

Em d N.	TESTO DELL'EMENDAMENTO	FIRMAT ARI	ESITO

VOTAZIONE FINALE DELL'ARTICOLO:

Approvato

Approvato con emendamenti

Non Approvato

*Testo**del**disegno**di**Legge***Art. 3.*****Disposizioni in materia di surrogazione dei consiglieri comunali***

1. Al secondo comma dell'articolo 59 del Testo Unico delle leggi per la elezione dei consigli comunali nella Regione siciliana, approvato con decreto legislativo del Presidente della Regione 20 agosto 1960, n. 3 e successive modifiche ed integrazioni, dopo la parola "vacante" inserire le parole "o temporaneamente vacante".

2. E' abrogato il comma 2 dell'articolo 22 della legge regionale 26 agosto 1992, n. 7.

Elenco degli Emendamenti

Em d N.	TESTO DELL'EMENDAMENTO	FIRMAT ARI	ESITO

VOTAZIONE FINALE DELL'ARTICOLO:

Approvato

Approvato con emendamenti

Non Approvato

*Testo**del**disegno**di**Legge***Art. 4.*****Entrata in vigore***

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Elenco degli Emendamenti

Em d N.	TESTO DELL'EMENDAMENTO	FIRMAT ARI	ESITO

VOTAZIONE FINALE DELL'ARTICOLO:

Approvato

Approvato con emendamenti

Non Approvato